

Michele Ciliberto analizza la figura e il pensiero di Machiavelli
L'esigenza di azioni "audaci" o "inusitate". E citazioni su Mantova

Quando la pazzia può aiutare se è in gioco la vita dello Stato

La politica è un groviglio inestricabile di virtù e di fortuna, ed è sbagliato illudersi di potere dominare completamente gli eventi, nonostante le più rigorose analisi della situazione e i preparativi più efficaci per l'azione. Gli imprevisti sono inevitabili, dipendono da fattori che possono sfuggire anche alle ipotesi meglio congetturate. Bisogna avere coscienza che nulla è certo. Inoltre, per fare grande politica - Machiavelli scrive da Mantova il 18 novembre 1509 ai Dieci che governano Firenze - bisogna comportarsi in modo opposto ai "popoli", che "qual-

che volta si vogliono cavare una voglia" senza pensare alle conseguenze. Il buon politico non deve prestare fede a voci incontrollate, alla propaganda e alle bugie: "questo è uno luogo dove nascono, anzi piovono le bugie, e la Corte ne è più piena che le piazze" scrive due giorni dopo sempre ai Dieci, con l'intenzione di lasciare Mantova, governata da Isabella d'Este. Il libro di Michele Ciliberto dedicato a Machiavelli parla di "ragione e pazzia" in politica, e le poche pagine riguardanti Mantova possono servire da esempio di quanto straordinaria sia la capacità del "Segretario fiorentino" -

che volta si vogliono cavare considerato giustamente, ad una voglia" senza pensare alle conseguenze. Il buon politico non deve prestare fede a voci incontrollate, alla propaganda e alle bugie: "questo è uno luogo dove nascono, anzi piovono le bugie, e la Corte ne è più piena che le piazze" scrive due giorni dopo sempre ai Dieci, con l'intenzione di lasciare Mantova, governata da Isabella d'Este. Il libro di Michele Ciliberto dedicato a Machiavelli parla di "ragione e pazzia" in politica, e le poche pagine riguardanti Mantova possono servire da esempio di quanto straordinaria sia la capacità del "Segretario fiorentino" -

sta in gioco è la vita dello Stato, pur sapendo che il destino di ogni cosa è definire, di morire. Ne consegue all'estremo, per Machiavelli, l'esigenza di azioni "audaci" e "inusitate", quindi "pazze", quando la situazione non consente di agire secondo criteri normali, ordinari.

Ciliberto è presidente dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento e socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, insegnava Storia della filosofia moderna e contemporanea alla Scuola Normale Superiore e dirige la rivista "Rinascimento". —

Gilberto Scuderi

Michele Ciliberto
Niccolò Machiavelli
Ragione e pazzia



MICHELE CILIBERTO
NICCOLÒ MACHIAVELLI
Laterza, XVII-307 pag., 25 euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.